

ARTINCONTRO

iniziative di arte e cultura
Emilia Romagna - Marche

Secondo week-end della manifestazione di arti unite
“LUCE SPAZIO COLORE: insieme nelle arti e culture 2001”
prima biennale

Centro Mariapoli “Cielo” - Magazzino di Savignano sul Panaro (MO)
22 settembre – 7 ottobre 2001

Sabato 29 settembre 2001 – TAVOLA ROTONDA

C'è grande attesa e tanto fermento per questa giornata. Al Centro Mariapoli “Cielo” fin dal mattino corre un'insolita animazione. Molte persone arrivano da varie città per costruire insieme questo secondo week-end: il gruppo letterario “Scurlins” dalla Val Gardena, Roberta Dapunt dalla Val Badia, Francesco Boldrin da Trento, i coniugi Centioni da Macerata, Donata Schiavoni da Jesi.

Gli artisti espositori si aggirano in gruppo nelle varie stanze per riarmonizzare la mostra con l'inserimento del palco, delle luci e dei fondali per gli “Scurlins”, e con il pianoforte a coda per Paolo Vergari e Roberta Dapunt, in modo da non sovrastare l'esposizione dei quadri e delle installazioni. E' un gioco di ascolto reciproco, attento e profondo, particolareggiato, fino ad ottenere anche con gli “Scurlins” un accordo che rende tutti contenti e soddisfatti.

Il pranzo insieme consolida la conoscenza. Ci si trova poi per sviluppare le linee della Tavola Rotonda. Si studiano eventuali interventi, si preparano domande tipo con corrispondenti risposte ben articolate. Si cerca di guardare insieme ogni dettaglio e di preparare adeguatamente in modo da lasciare poi il posto al vero Conduttore.

La villa si riempie di decine e decine di persone: ci sono professori, artisti, studenti, accademici, imprenditori, avvocati, musicisti, ballerini, notai, direttori, geometri, architetti, poeti, assistenti sociali, casalinghe, operai... Arriva anche la Direttrice del Carcere di Forlì. Molti sono al loro primo contatto con Artincontro. Si cerca di stabilire con ciascuno un dialogo prima di iniziare la Tavola Rotonda.

La sala è pienissima, quasi stipata. Viene presentata l'iniziativa “luce spazio colore: insieme nelle arti e culture 2001” nel suo significato più intrinseco di comunione e di unità tra le arti. Daniele Fraccaro, il moderatore venuto appositamente dalla Svizzera, introduce “L'arte oggi: significato attuale di bellezza”.

Maurizio Malaguti lancia uno sguardo panoramico sulla Bellezza, sull'artista, con punte focali altissime, con richiami culturali e spirituali fortemente interessanti. Offre spiragli di luce sulla bellezza. Tra l'altro afferma: “...a nessuno sfugga la caratteristica prima dell'arte che è quella di insegnare il vero. L'artista è come il filosofo o forse è meglio dire invece il filosofo è come l'artista, nel senso che l'artista precede. Attraverso un lavoro severo di coerenza vede il mondo in un

certo modo e ne lascia traccia. E' un servizio alla verità. Parola immensa... Abbiamo visioni prospettiche, delle angolazioni. Ma l'arte rende un servizio al Vero."

Dopo una breve analisi del pensiero artistico contemporaneo, in cui vi è una componente intellettualistica, una sorta di volontà, di pretesa, di determinazione di dire il diverso a tutti i costi e nel diverso farsi notare, dice: "... e qualche volta ne soffre la verità, ne soffre la bellezza. Ma l'artista vero è profeta, perché annuncia un mondo di qualità, attraverso un gioco di colori, di forme, di musiche, che è il primo passo al di là del crinale verso l'infinita luce di Dio. Perché Dio è l'infinito qualitativo..." E ancora: "Nell'arte c'è una tensione dinamica straordinaria. Lo spazio è il luogo della comunione... L'arte ispirata è momento di profezia della Bellezza per la Verità. L'arte apre nuovi spiragli. Ha il compito di far vedere il Vero, il Buono, il Bello. Dà un contributo fondamentale come raggi che ricreano la Luce. L'artista è profeta della Bellezza, E' profeta nel far vedere spiragli di luce, i quali mostrano il Vero, il Buono, il Bello..."

Liliana Cosi, di rimando, integra con efficacissime pennellate sull'arte oggi o meglio sull'artista oggi. Ripropone alcuni appunti di Igino Giordani: "Arte per arte: ...è per te. Se esce e diviene fatto sociale deve stare alle norme della convivenza e rispettare leggi e costumi. Viaggia nel mondo: e deve stare alle norme del traffico. Come ogni attività. Non ci sono privilegiati. Non esiste la carta dell'immunità artistica. Etica ed estetica nella grande arte coincidono. La crisi avviene quando tra i due valori avviene la frattura."

Prosegue: "In questo panorama quale posto ha la bellezza? O meglio: la bellezza è ancora appannaggio dell'arte? Forse l'arte del terzo millennio sarà indirizzata a scoprire nuovi rapporti, e l'opera che ne scaturirà andrà oltre le nostre aspettative. Per stare al gioco l'artista, che non è mai solo figlio del suo tempo, ma lo precorre, dovrà fare un salto di qualità, e non solo tecnico e professionale, ma oso dire di pensiero e spirituale... L'artista è chiamato a parlare un linguaggio sempre più universale... Anche per lui varrà più del fare il suo essere... l'opera d'arte diverrà un mezzo per un'opera ancora più grande, che è contribuire ad un'altra forma di globalizzazione, che si chiama fratellanza universale... L'artista può diventare specialista di rapporti... Come? Perché? Perché l'artista ha due prerogative, opposte ma unite: si dice che ha l'anima sulla pelle, ed è chiamato a trasferirla nelle sue opere; perché come pochi è capace di grande eroismi. Ma anche è specialista in alchimie: usa la materia ma parla allo spirito; vive nel travaglio ma regala la felicità... L'artista è un mistero, come è un mistero la bellezza. Otto Maurer dice: E' un'invenzione di lassù."

Intensa l'attenzione. Forte il coinvolgimento. Si apre il dibattito, serrato, molto interessante. Domande e risposte sul "modo di vivere l'arte", sul "segreto" che la sorregge, sulla "forza" che l'anima, che la vivifica. Si vuole penetrare sempre più nel "cuore" dell'arte, nell'interiorità e si vuole scandagliare le radici della ricerca personale di ciascun artista. Due ore intensissime. Eppure velocissime. Tutto diviene dono reciproco: la domanda, la risposta, l'ascolto...

Un artista: "L'arte ha davvero bisogno del supporto della Verità."

Il filosofo, di rimando: "... e la verità necessita del supporto dell'arte autentica."

Si affronta il problema del travaglio, della sofferenza nella ricerca, del dominio di sé, per esprimere il meglio. Si spazia nella poesia, nel senso profondo della parola

donata come espressione e sintesi. Si affronta l'armonia del corpo in movimento attraverso la danza. Il lavoro artistico condotto con serietà, con dignità, con onestà professionale, contro i facili allettamenti.

"Non immaginavo ci fosse tanta ricchezza di vita in chi opera in questo campo" esclama un'insegnante.

"Mi si è spalancato un universo nuovo e mi si è svelata l'anima di un mondo misterioso e affascinante" afferma commosso un appassionato d'arte, imprenditore.

E un avvocato, attorniato da un gruppetto di persone consenzienti, tra cui un giudice e un penalista: "Poteva sembrare un discorso per pochi privilegiati, invece siamo stati coinvolti pienamente nel penetrare questa realtà umana e nel trovare incoraggiamento per la mia e nostra professione."

"Il supporto artistico nel nostro lavoro che sembra l'opposto è fondamentale: è il richiamo a guardare al di là delle cose." Afferma un avvocato civilista.

"L'arte dà un'anima al nostro vivere quotidiano. Ci spinge a impegnarci di più nel nostro ambiente." Conclude il giudice.

"Sono cose egregie, che arricchiscono, afferrano il cuore", ribadisce un noto imprenditore locale.

Tra un commento e l'altro si consuma la cena. Molti si siedono a tavola più attratti a continuare lo scambio delle impressioni che ad apprezzare i buoni piatti di portata, preparati con grande cura dai e dalle volontarie.

Poi ci si prepara per la serata di **poesia e musica**: poesie di **Roberta Dapunt** e musiche di **Paolo Vergari**.

Senza dar segni di stanchezza, ma con la trepidazione di "restare all'altezza della tavola rotonda", Roberta e Paolo si apprestano a farci dono di un'ora realmente indimenticabile. E si capisce che per generare qualcosa di bello e di appagante è necessario lanciarsi verso gli altri, gli spettatori, dimentichi di sé.

Poesia e musica. Due linguaggi intensi che s'integrano mirabilmente fino a formare un'unica espressione, in cui l'una fa da sfondo e potenzia l'altra. L'intensità della poesia di Roberta si espande e si ammorbidisce attraverso le note originali e i ritmi di Paolo. Ugualmente la forza espressiva della musica si fluidifica e si placa attraverso le parole della poesia. Un'ora di grande emozione, che "ha portato tutti a vibrare insieme all'unisono". "Potenza dell'arte!"

Domenica 30 settembre 2001

E' il giorno dedicato al **dialogo aperto** e al **teatro**. Anche il grigiore e l'umidità della campagna modenese concilia al dialogo, alla comunione. Spontaneamente, coinvolgendo i visitatori. "E' importante questo momento di scambio di vita. E' arricchente!" dicono alcuni.

Dopo cena arrivano diverse persone per lo spettacolo teatrale preparato con ogni cura dal **gruppo letterario "Scurlins" della Val Gardena**. "Parole intrigate in un fitto bosco" è il titolo di questa performance di suoni luci movimenti parole lingue. In collaborazione con l'Istituto Ladino "Micurà de Ru"

"Un tempo, in origine, dalla quiete emersero frastuoni, strida inquietanti, che poco a poco si tramutarono in suoni, elementi fondanti delle lingue. Alle cose, che si vedevano e si contemplavano, si iniziò ad attribuire un nome. Pronunciare parole si traduce in un gioco sonoro, che può suscitare reazioni. I suoni si frammischiano

con quel che si dice. La parola non è solo chiusa in se stessa, innesca emozioni, che si dipanano oltre la parola detta o scritta. Davanti ai nostri occhi è un succedersi di luci – sprazzi cangianti – che vanno, ritornano e rischiarano gradatamente un'entità immota, senza vita... E' una presenza visibile e lentamente inizia a muoversi. Un corpo, nasce, esiste... inizia a prendere coscienza di sé: ora – qui – ora e poi..."

E' la genesi della vita, della relazione. Un linguaggio nuovo per molti dei presenti, ma accattivante, intenso. Uno squarcio di cultura ladina. Uno scambio straordinariamente arricchente.

Siamo ormai più che amici. Qualcuno parla di "fratelli".

E' tardi. Occorre smontare tutto. Dispiace partire.

Rimane però nel cuore la gioia che reciprocamente ci si è donata. Qualcuno afferma nella commozione:

"Abbiamo sperimentato un vero scambio tra le arti".